



**Comune di Modena**  
Comune di Modena  
Gruppo Consigliare del Partito Democratico

**ORDINE DEL GIORNO**

Oggetto: Tetto del 30% alunni stranieri per classe

Preso atto che

- Il Ministro Gelmini, con le sue dichiarazioni, fa soltanto demagogia e ancora una volta ci fa assistere ad una operazione propagandistica come quella del grembiulino;
- Con l'emanazione della circolare n°2 dell'8 gennaio 2010, si introduce un tetto per gli alunni stranieri, senza frenare la libertà di iscrizione da parte delle famiglie, che renderà problematico l'assestamento delle classi nei diversi plessi della città, col rischio di modificarne la consistenza numerica;

Considerato che

- La scuola è un'organizzazione complessa, in cui non è facile introdurre un parametro nuovo, senza creare effetti che ne renderanno difficile la gestione;
- Il tetto del 30% di alunni stranieri, andrà armonizzato col numero massimo di alunni per classe, potrà verificarsi pertanto la situazione che gli stessi figli degli italiani non possano essere soddisfatti nella scelta, causa la necessità della redistribuzione degli stranieri, senza superare il tetto introdotto dalla circolare, provocando una catena di spostamenti da un plesso all'altro della città;
- La circolare stessa mostra punti d'incertezza, quando ribadisce che in caso di una percentuale superiore al 30, saranno le autonomie scolastiche a chiedere autorizzazione al superamento del tetto al Dirigente dell'USR;
- La sola proposizione della circolare avrebbe dovuto definire chi è da considerarsi "straniero", cosa che ha dovuto immediatamente chiarire a voce il Ministro Gelmini;

Ritenuto

- Che porsi il problema del rapporto relativo tra alunni che conoscono la lingua italiana e alunni che non la conoscono è una delle variabili da considerare per garantire il normale e pieno svolgimento del naturale corso di apprendimento individuale e collettivo in una classe scolastica;
- Che già da anni i Dirigenti Scolastici indirizzano i nuovi inserimenti degli alunni che non parlano l'italiano, in modo da garantire una equa distribuzione nei plessi;
- Che la prima alfabetizzazione comporta un impegno da parte del Ministero, a garantire risorse e personale, mentre invece anche i fondi destinati alle scuole a forte tasso migratorio, sono stati cancellati dall'ultima norma sui bilanci

Ribadito che

- l'Amministrazione Comunale, col "Patto per la Scuola", ha già da anni creato le condizioni per il monitoraggio delle iscrizioni allo scopo di creare classi eterogenee, in cui non si concentri un numero smisurato di alunni non ancora alfabetizzati;
- la convenzione con le scuole dell'infanzia paritarie FISM prevede un'ulteriore distribuzione dei bambini migranti, perché più la scolarizzazione è precoce, prima avviene l'apprendimento della lingua italiana e di conseguenza l'integrazione;
- in molte scuole elementari, già da diversi anni gli insegnanti tengono in estate, corsi di prima alfabetizzazione per gli alunni migranti, in modo da fornire loro gli strumenti per poter raggiungere il successo formativo. Insegnanti che non hanno avuto bisogno delle "indicazioni pasticciate" del Ministro Gelmini, per programmare autonomamente le attività didattiche necessarie all'integrazione dei loro alunni.

Il Consiglio Comunale di Modena

- segnala il rischio "discriminatorio" e di conflittualità sociale legato a decisioni ministeriali (circolari), a forte contenuto mediatico, volte ad individuare "tetti" fondati sullo status di cittadinanza (stranieri) e non sulla funzionalità didattica (lingua italiana);
- chiede ai dirigenti scolastici di interpretare saggiamente e di adattare ai valori di "civiltà e universalità" del sapere la circolare ministeriale al fine di non introdurre nella scuola italiana principi e scelte di stampo discriminatorio anche per i cittadini italiani;

Modena 25/1/2010

Cinzia Cornia

Caporioni Ingrid

Urbelli Giuliana

Luigi Alberto Pini

Rocco Francesco